

Marmo e Chianti nella hit dei distretti italiani

Il rapporto di Intesa sui distretti: in testa per redditività anche la pelle di Firenze e Arezzo

«Serve anche il profitto. La decrescita non è certo la soluzione, né trasformare i 5.000 del settore lapideo in addetti al settore turistico...». Così il governatore Rossi ha chiosato sulla necessità di conciliare ambiente e sviluppo e i dati dell'osservatorio Intesa Sanpaolo sull'economia dei distretti toscani, dimostra che col marmo (e non solo) si mangia. Tanto che tra i primi 15 distretti italiani per crescita e redditività quattro sono toscani e due, vini del Chianti e marmo di

Carrara sono direttamente interessati dal Pit del paesaggio (gli altri due distretti sono pelletterie e calzature di Firenze e pelletteria di Arezzo).

Lo studio di Intesa si focalizza sulla redditività economica e finanziaria dei distretti, analizzando i dati di bilancio delle aziende dal 2008 al 2013, il loro fatturato e l'evoluzione dell'export ed i distretti si confermano motore del Paese, con una crescita di quasi il 5% in più rispetto alle aree non distrettuali e la crescita dell'1% sia nel

2013 che lo scorso anno. Nella graduatoria dei 15 distretti italiani che sono cresciuti ed hanno reso di più il Chianti è secondo assoluto, superato solo dalla gomma del bergamasco, la pelletteria di Arezzo settima, quella di Firenze 12esima e il marmo di Carrara 15esimo. In particolare, se si considerano solo gli utili il distretto del marmo toscano dal 15esimo posto sale al terzo posto della classifica nazionale dei distretti, dopo i vini del Chianti, primi. Negli anni della crisi (2008-2013) il fatturato del distretto del marmo è aumentato del +3,8%, l'export del +27,2%, mentre gli utili nel 2013 sono stati del 10,2%. I distretti toscani nel 2014 hanno fatto meglio della Germania nell'export (+3,7% contro 3,5%) e la Toscana è stabilmente leader europeo nel sistema moda: su un totale di 244 regioni europee, è tra i primi cinque posti in Europa per addetti con i distretti della moda di Firenze, Arezzo, Santa Croce sull'Arno e Prato.

3,7

Per cento è la crescita del loro export nel 2014

3,8

Per cento è l'aumento del fatturato del marmo

